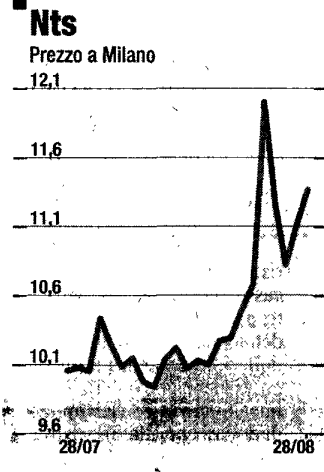


Tecnosistemi, Mutti gestirà la liquidazione



*Nts adesso pensa
ad una iniziativa
contro gli advisor*

MILANO ■ Colpo di scena in **Tecnosistemi**. Sarà Mario Mutti, presidente azionista di maggioranza della società, a gestire la fase di liquidazione del gruppo. Una decisione uscita dopo la lunga assemblea di ieri, convocata da tempo per richiedere l'amministrazione controllata, la straordinaria o la liquidazione. Alla fine si è optato per quest'ultima soluzione, con l'inevitabile scioglimento del cda, vista la mancanza dei presupposti per una ricapitalizzazione, a cominciare dal patrimonio netto negativo per 84 milioni di euro.

Dopo numerosi rinvii, ieri finalmente è giunta la soluzione che se pone fine alla lunga e travagliata vicenda, lascia la porta aperta alle trattative per un eventuale salvataggio. Disponibili a scendere in soccorso - a determinate condizioni - ci sarebbero **Sirti** e Finmek. La prima, partecipata pariteticamente al 13% dalla 21 Investimenti della famiglia Benetton e da Interbanca, sarebbe interessata all'unità di installazione reti, Tecno Field Services, che, con mille dipendenti, raggiunge la metà del personale del gruppo.

Diversa la proposta di Finmek, già corsa in aiuto per il salvataggio della Flextronics (70% Finmek e 30%

Sviluppo Italia): la società attiva nelle telecomunicazioni, automazione e controlli, public utilities, accessi multimediali e infomobilità, avrebbe manifestato interesse ad intervenire direttamente sull'assetto industriale. Un impegno chiesto dagli stessi istituti di credito, Meliorbanca e Unicredit, esposti verso Tecnosistemi. Tra i nomi circolati nei giorni scorsi anche quello di Infotel.

Con la nomina di Mutti come liquidatore, ora la partita è nelle mani del presidente. Il suo im-

pegno sarà l'incontro con il giudice del Tribunale fallimentare di Milano, previsto lunedì, per chiedere «una procedura concorsuale», in vista dell'udienza del 18 settembre: in quella sede, lo stesso Mutti presenterà lo stato di crisi della società oltre alle manifestazioni d'inter-

esse giunte fino a ieri, ed eventuali altre che dovessero arrivare entro quella data. L'unico laconico commento sull'intera vicenda, è quello rilasciato alle agenzie da un membro del cda secondo il quale, «l'assemblea dopo aver valutato le manifestazioni di interesse pervenute e visti i tempi stretti, nonostante l'impegno dell'amministratore delegato a trovare una soluzione, ha optato per l'alternativa più semplice».

Con la messa in liquidazione di Tecnosistemi, si chiude definitivamente l'avventura iniziata poco più di un anno fa, con Nts-ex Freedomland. E proprio la società del Nuovo Mercato ieri ha riunito il cda per l'approvazione del bilancio del 2002 che ha riportato una perdita di 58,8 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2001). Un risultato negativo da ascrivere, in preva-

